



REGIONE PIEMONTE
VALLE D'AOSTA



Pensare lo sviluppo locale attraverso il Metodo Leader

Le tecniche, gli strumenti e le procedure di monitoraggio, valutazione, autovalutazione e restituzione dei risultati

24 marzo 2009 - Aosta

Metodi e procedure di valutazione ed autovalutazione

Gli obiettivi della valutazione

Le valutazioni hanno lo scopo di **migliorare** la **qualità**, l'**efficienza** e l'**efficacia** dell'attuazione dei programmi.

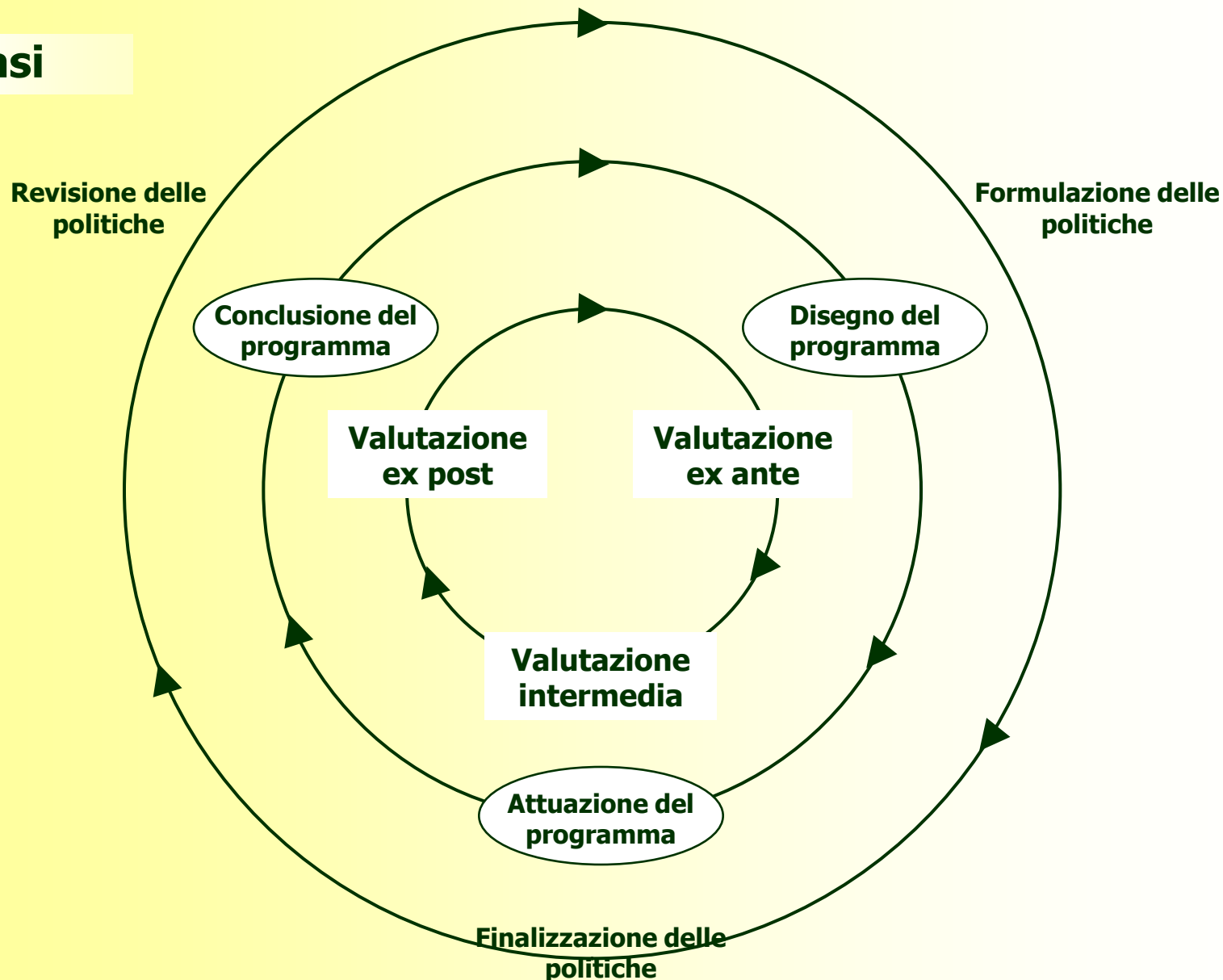
Esse misurano in estrema sintesi l'**impatto dei programmi** in rapporto agli **orientamenti strategici comunitari** e ai **problemi specifici** di sviluppo rurale degli Stati membri e delle regioni e dei territori interessati

Secondo la Commissione (QCMV), la valutazione è un **processo** che permette di giudicare gli interventi in funzione dei risultati, degli impatti e dei **fabbisogni che intendono soddisfare**.

La valutazione analizza almeno l'**efficacia** (conseguimento gli obiettivi), l'**efficienza** (rapporto tra risorse impiegate e risultati raggiunti) e la **pertinenza** dell'intervento (la misura in cui gli obiettivi dell'intervento sono pertinenti rispetto ai fabbisogni).

Metodi e procedure di valutazione ed autovalutazione

Le fasi



Metodi e procedure di valutazione ed autovalutazione

Valutazione: alcune criticità dall'esperienza Leader

- **Risposte affrettate alle richieste dalle Autorità di Gestione:** attenzione focalizzata su aspetti operativi ed amministrativi
- **Mananza di sistematizzazione** della mole di informazioni sul Piano, che non si riesce a **mettere in relazione**
- **Mancata raccolta** di informazioni utili che avrebbero potuto essere rilevate presso i beneficiari
- La redazione del rapporto annuale sull'avanzamento del piano rappresenta un **lavoro fine a sé stesso, non utilizzabile per altri scopi**
- La Valutazione viene considerata come il momento terminale e a sé stante di un processo
- La Valutazione viene talvolta "piegata" per **giustificare ex post** scelte non concertate



Metodi e procedure di valutazione ed autovalutazione

Finalità principali della valutazione (*Guida Evalsed*)

Tipo di finalità	A cosa serve	Principali esigenze dei GAL per i Piani di Sviluppo Locale
Programmazione / efficienza	Giustificare le scelte e garantire l'uso efficiente delle risorse. Spiegare come le risorse pubbliche sono state allocate fra priorità in competizione fra loro e utilizzate una volta allocate.	Autovalutazione del processo di predisposizione del PSL Accountability
Responsabilità	Dimostrare in che misura un programma abbia raggiunto i propri obiettivi e quanto buono sia stato l'uso delle risorse.	Accountability Rendicontazione amministrativa e finanziaria
Attuazione	Migliorare la gestione e la finalizzazione del programma. Spiegare come stanno funzionando le varie componenti e perché.	Rendicontazione amministrativa e finanziaria e monitoraggio Accountability Pilotaggio da parte del Partenariato Gestione di progetto
Produzione di conoscenza	Spiegare le forze ed i meccanismi retrostanti agli effetti del programma per comprendere come migliorare l'efficacia e/o l'efficienza.	Capitalizzazione delle esperienze Risposta ai quesiti valutativi degli Organismi Finanziatori
Rafforzamento istituzionale	Comprendere come rendere più efficace l'interazione fra le diverse parti coinvolte nel programma.	Capitalizzazione delle esperienze Miglioramento della governance

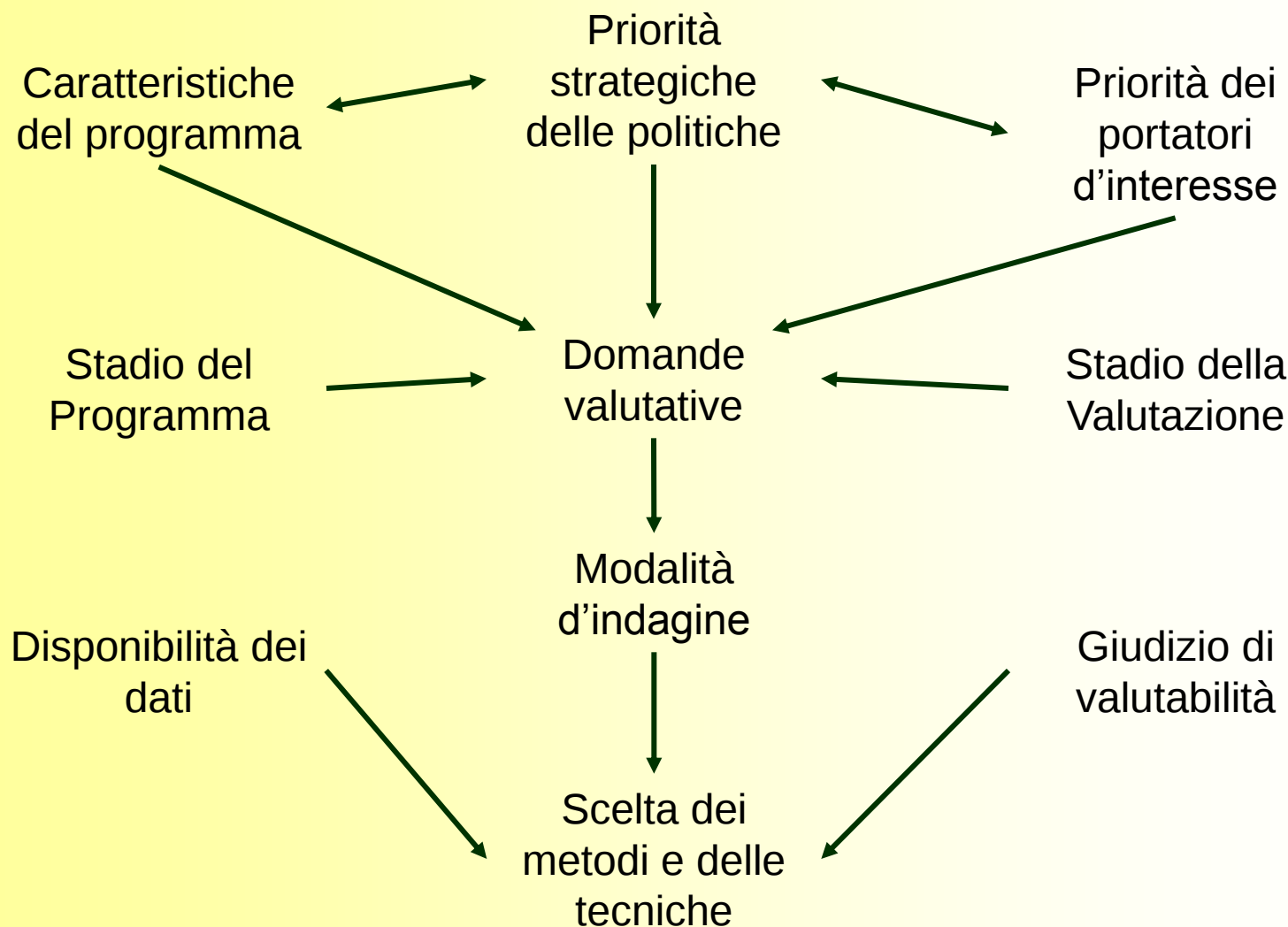
Metodi e procedure di valutazione ed autovalutazione

Gli output: comunicare i risultati

Categoria di interlocutori		Obiettivi di coinvolgimento nel processo valutativo	Ipotesi di prodotti finiti
Istituzioni extra territoriali	Istituzioni che gestiscono il programma (A. di G.)	Dare adeguata evidenza del proprio operato sia in termini di trasparenza e conformità delle procedure adottate che in termini di raggiungimento delle realizzazioni e dei risultati previsti. Rispondere puntualmente alle richieste di informazioni. Motivare adeguatamente le richieste di variazione del PSL Avere un'adeguata considerazione nei rapporti di valutazione del programma.	- Rapporti periodici - Risposte a questionari - Studi tematici - Casi di studio - Progetti di raccolta informazioni sulle operazioni finanziate - Articoli da inserire nelle convenzioni di finanziamento ai beneficiari
	Altre Istituzioni che gestiscono politiche rilevanti	Farsi conoscere. Far comprendere come il PSL contribuisce alle Politiche di riferimento.	- Schede di presentazione - Studi tematici - Casi di studio
	Reti, altri territori, organismi esterni al territorio	Essere visibili Dare evidenza al proprio operato nel campo specifico	- Risposte a questionari - Notizie
Soggetti della governance locale (membri partenariato)	Istituzioni della governance locale	Dare adeguata evidenza del proprio operato sia in termini di trasparenza e conformità delle procedure adottate che in termini di raggiungimento delle realizzazioni e dei risultati previsti. Coinvolgerli nel processo attuativo.	- Incontri periodici (annuali?) (partecipazione e alimentazione) - Gruppi di pilotaggio (partecipazione e alimentazione)
	Membri del Consiglio di Amministrazione del GAL	Come sopra.	- Sarebbe utile introdurre brevi rapporti (pillole) da illustrare in un question time di mezz'ora nell'ambito del CdA.
Attori locali	Potenziali beneficiari	Come sopra.	- Brevi rapporti (pillole) da utilizzare come ufficio stampa o comunicazioni nell'ambito di incontri pubblici
	Altri attori potenzialmente interessati	Come sopra	

Metodi e procedure di valutazione ed autovalutazione

Progettare il piano di valutazione



Metodi e procedure di valutazione ed autovalutazione

Valutazione: alcune regole...

- Si valuta per migliorare i programmi, non per assolvere ad un obbligo
- Rendere disponibili i risultati....
- ... e farlo in tempo utile.
- Tener conto delle aspettative dei portatori d'interessi e coinvolgerli anche nella valutazione
- Integrare il processo valutativo nel processo di programmazione
- Affrontare la valutazione con approccio multidisciplinare
- La valutazione è costosa: limitare la raccolta di dati agli aspetti più rilevanti



Il monitoraggio nella programmazione dello sviluppo rurale

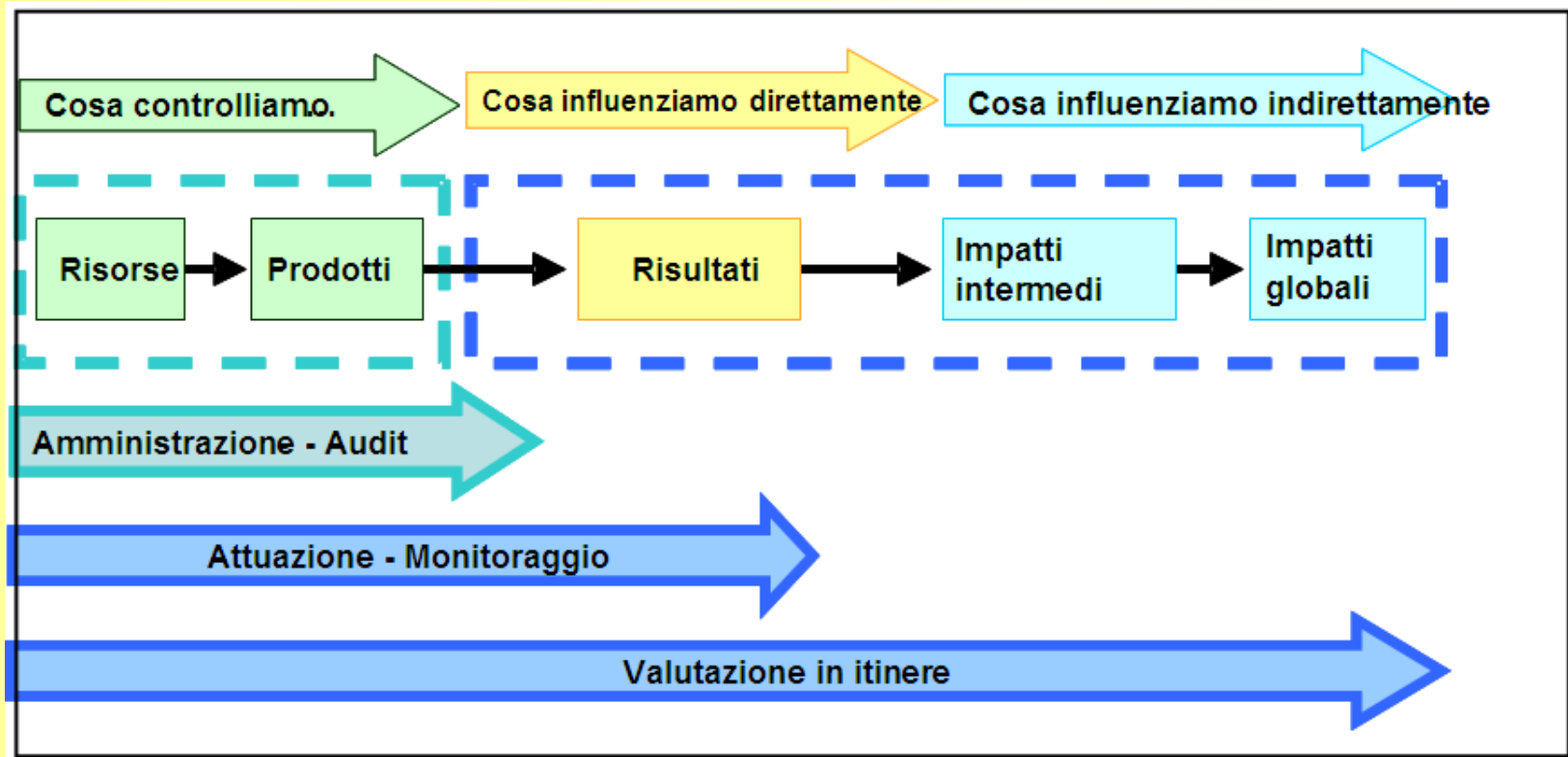
Monitoraggio...

- **Finanziario:** controllo dei dati finanziari della spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari finali. I dati sono rilevati per singolo progetto e poi aggregati per misura. I dati vengono confrontati con il piano finanziario (dettagliato a livello di asse prioritario e misura) di ciascun Programma.
- **Fisico,** controllo dei dati fisici di ogni progetto, aggregati in base a una griglia di indicatori comuni definita nel QCVM ed adottata (con eventuale introduzione di indicatori supplementari) nel PSR. Il monitoraggio è effettuato sugli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto indicati nel PSR
- **Procedurale:** controllo delle varie fasi in cui si articola il procedimento, dall'avvio del programma, all'iter per la selezione dei progetti, fino al collaudo finale ed alla certificazione della spesa. Parole chiave: crono-programma e pista di controllo

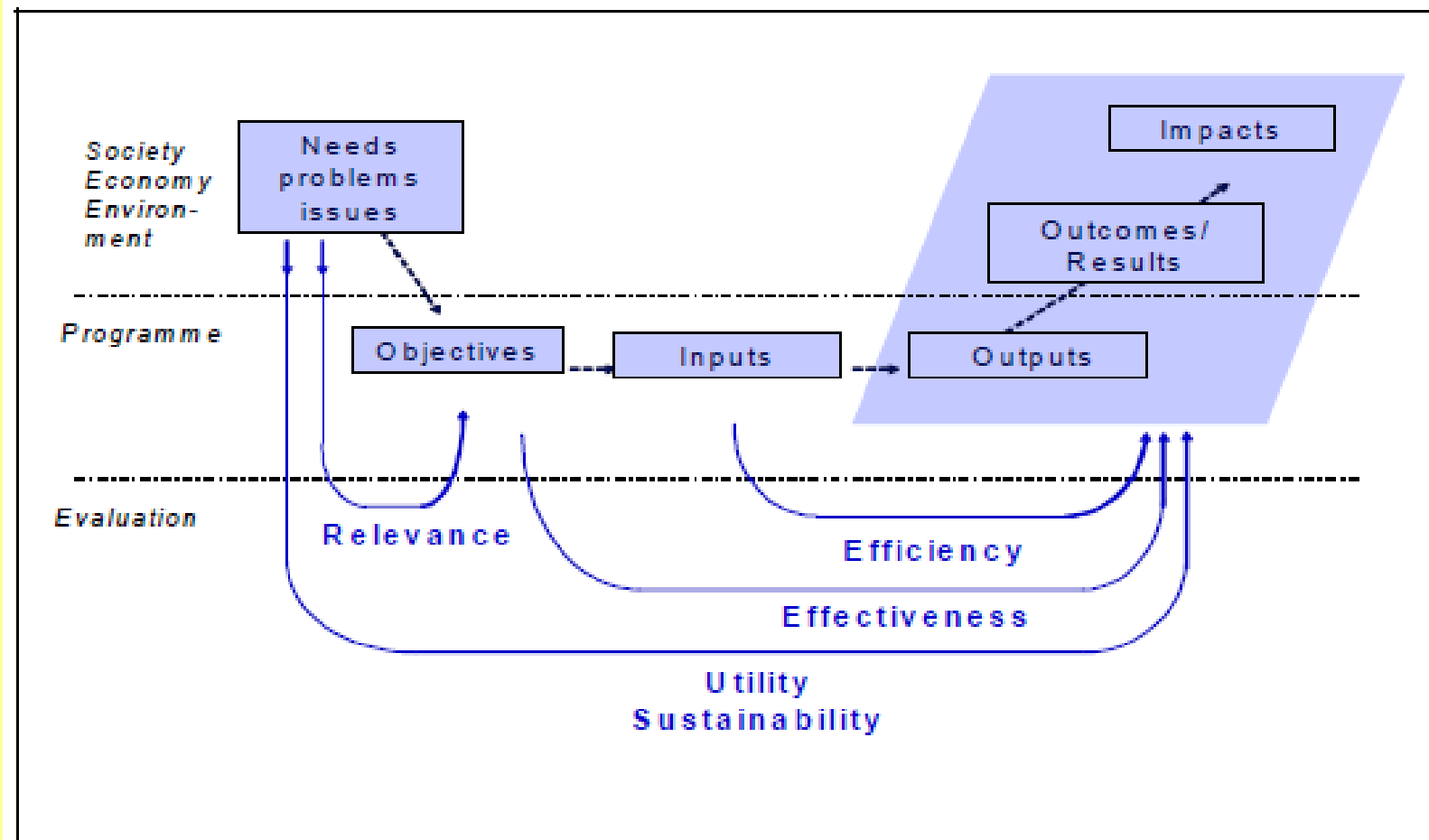
Il monitoraggio nella programmazione dello sviluppo rurale

- **Maggiore rilevanza rispetto al passato:** in base all'art. 26, par. 3c) del Reg. (CE) 1290/05 i servizi della Commissione possono disporre la sospensione dei rimborsi del cofinanziamento UE in presenza di dati di monitoraggio incompleti o inservibili
- **L'andamento, l'efficienza e l'efficacia** dei programmi rispetto ai loro obiettivi sono misurati in base ad indicatori che permettano di valutare la **situazione di partenza**, nonché l'esecuzione **finanziaria**, i **prodotti**, i **risultati** e l'**impatto** dei programmi
- Il sistema di monitoraggio nazionale prevede la raccolta e la trasmissione delle informazioni, **disaggregate a livello di operazione**
- Il **quadro comune per il monitoraggio e la valutazione** (QCMV) è definito in collaborazione tra la Commissione e gli Stati membri ed individua un numero limitato di **indicatori comuni** applicabili a ciascun programma. Per poter cogliere tutti gli effetti dell'attività programmatica, è ritenuto necessario individuare **indicatori supplementari**

Indicatori di realizzazione e di risultato



Indicatori di realizzazione e di risultato



Indicatori di realizzazione e di risultato

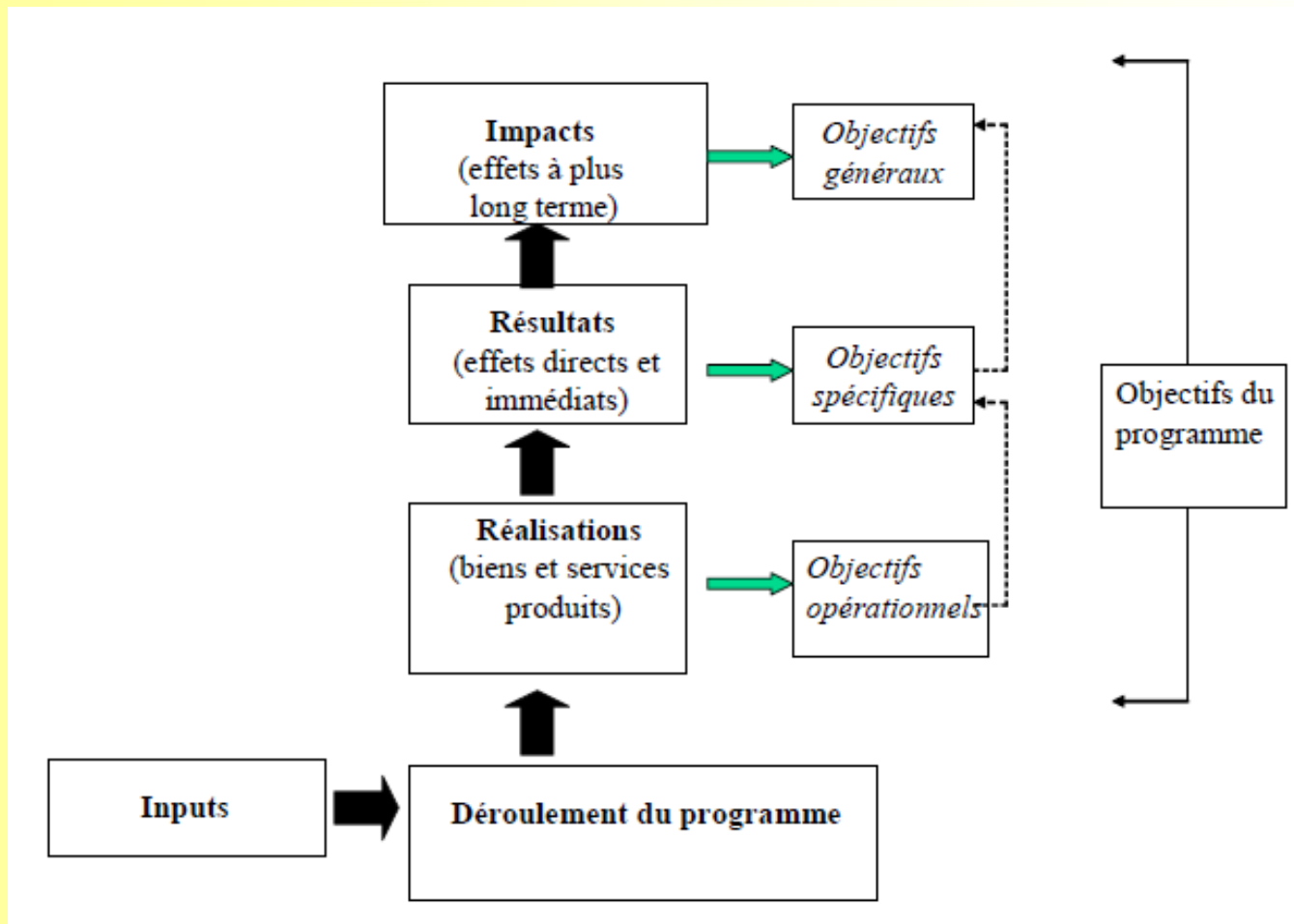
Indicatori

Cosa è un indicatore?

Si può definire un indicatore come il modo in cui si misura un obiettivo da raggiungere, una risorsa attivata, un criterio di qualità, un effetto ottenuto, una variabile di contesto.

Ogni indicatore si compone almeno di una definizione, un valore e una unità di misura.

Indicatori di realizzazione e di risultato



Indicatori di realizzazione e di risultato

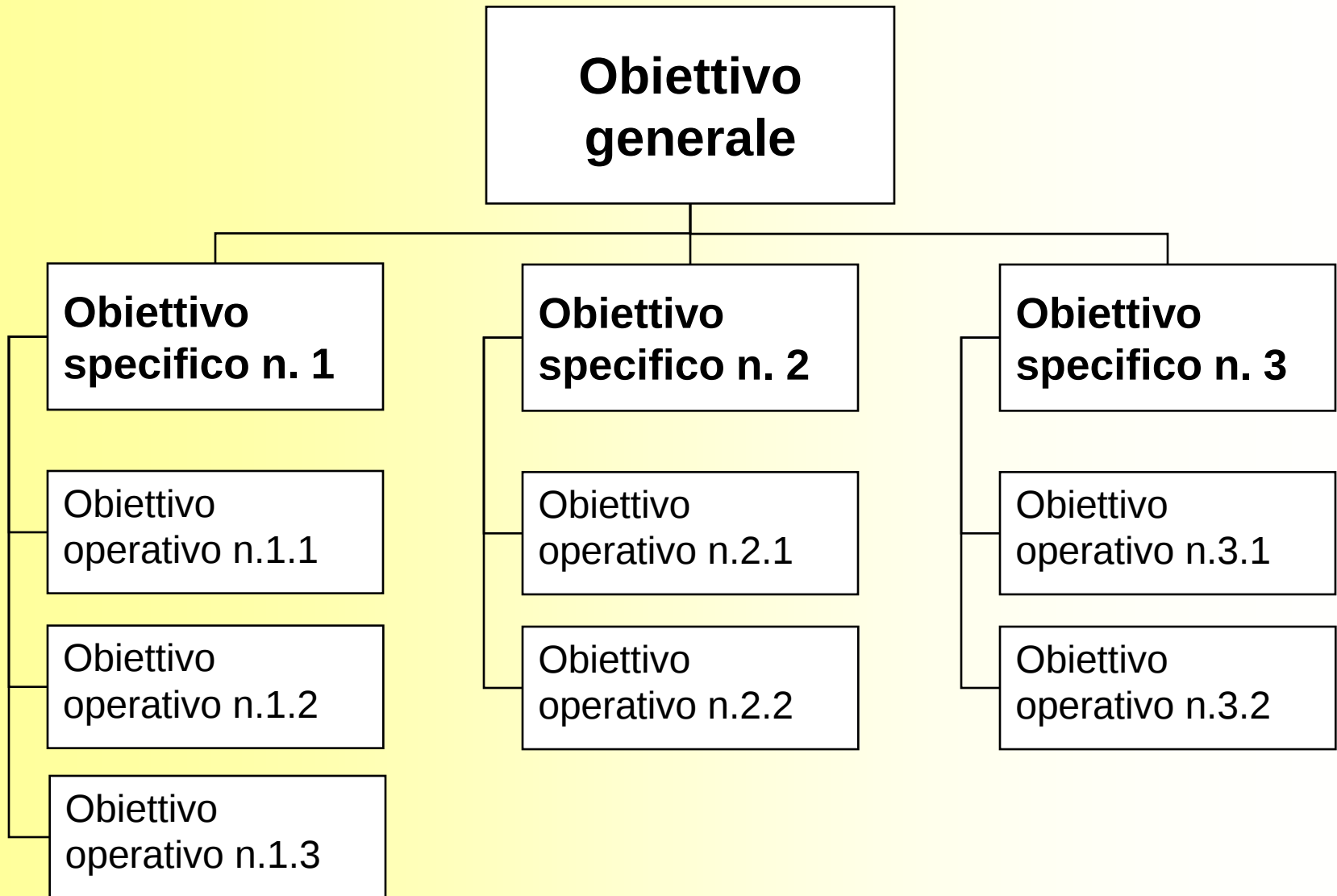
Indicatori iniziali (**baseline**) per elaborare un'analisi di partenza per definire gli obiettivi della strategia;

Indicatori fisici e finanziari di misura, **di prodotto e di risultato**, che corrispondano alla gerarchia degli obiettivi del programma;

Indicatori di **impatto** che corrispondano a tali obiettivi e alle logiche di intervento stabilite nel regolamento sullo sviluppo rurale.

Indicatori di realizzazione e di risultato

Quadro logico con struttura ad albero



Indicatori di realizzazione e di risultato

Obiettivo generale

Funzione

Rappresenta i benefici a lungo termine che il piano dovrebbe apportare alla comunità locale.

Esso deve altresì illustrare come il piano sia coerente con le politiche di riferimento (comunitarie, nazionali e regionali).

Come si misura

Indicatori di impatto

Si riferiscono agli effetti che il piano produce al di là delle ricadute immediate che si vengono a determinare sui beneficiari degli interventi (effetti a lungo termine)

Indicatori di realizzazione e di risultato

Obiettivi specifici

Funzione

Chiariscono come il piano concorra a conseguire l'obiettivo generale (apportando quali benefici e/o risolvendo quali problematiche). Possono coincidere con le "misure".

Normalmente tra di essi si generano una serie di connessioni logiche utili che li rendono interdipendenti.

Come si misurano

Indicatori di risultato

Misurano l'effetto diretto ed immediato prodotto dal programma.

In particolare, misurano i benefici diretti ed indiretti nei confronti dei beneficiari

Indicatori di realizzazione e di risultato

Obiettivi operativi

Funzione

Il conseguimento di ogni obiettivo specifico è affidato, sul piano operativo, ad uno o più obiettivi operativi.

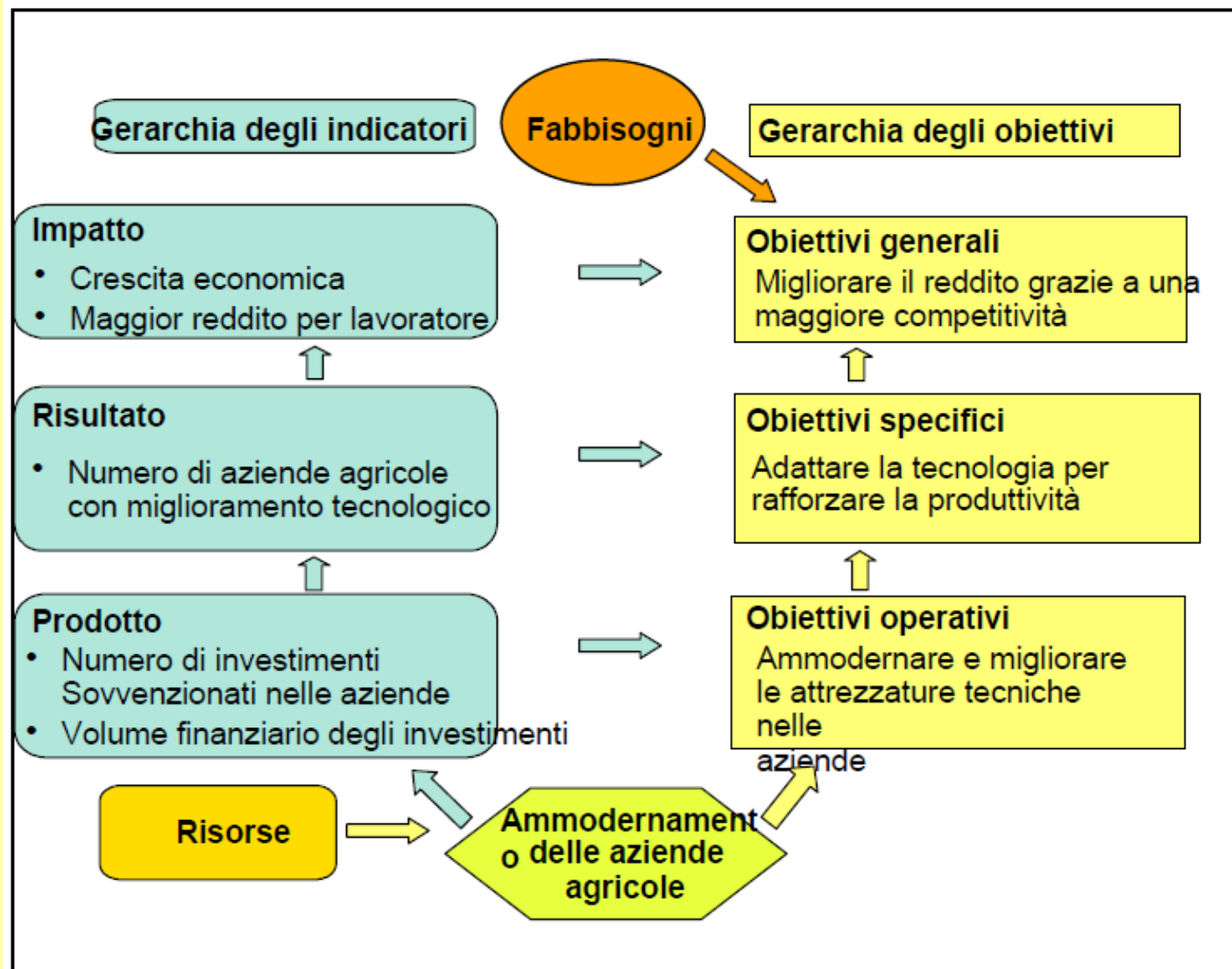
Essi possono rappresentare le azioni del piano, ciascuna delle quali presenta uno specifico quadro di descrizione e viene attuata con **uno o più interventi (operazioni)**.

Come si misurano

Indicatori di realizzazione(prodotto)

Sono riferiti alle specifiche attività e si misurano in unità fisiche o finanziarie (beni e servizi prodotti)

Indicatori di realizzazione e di risultato



Indicatori di realizzazione e di risultato

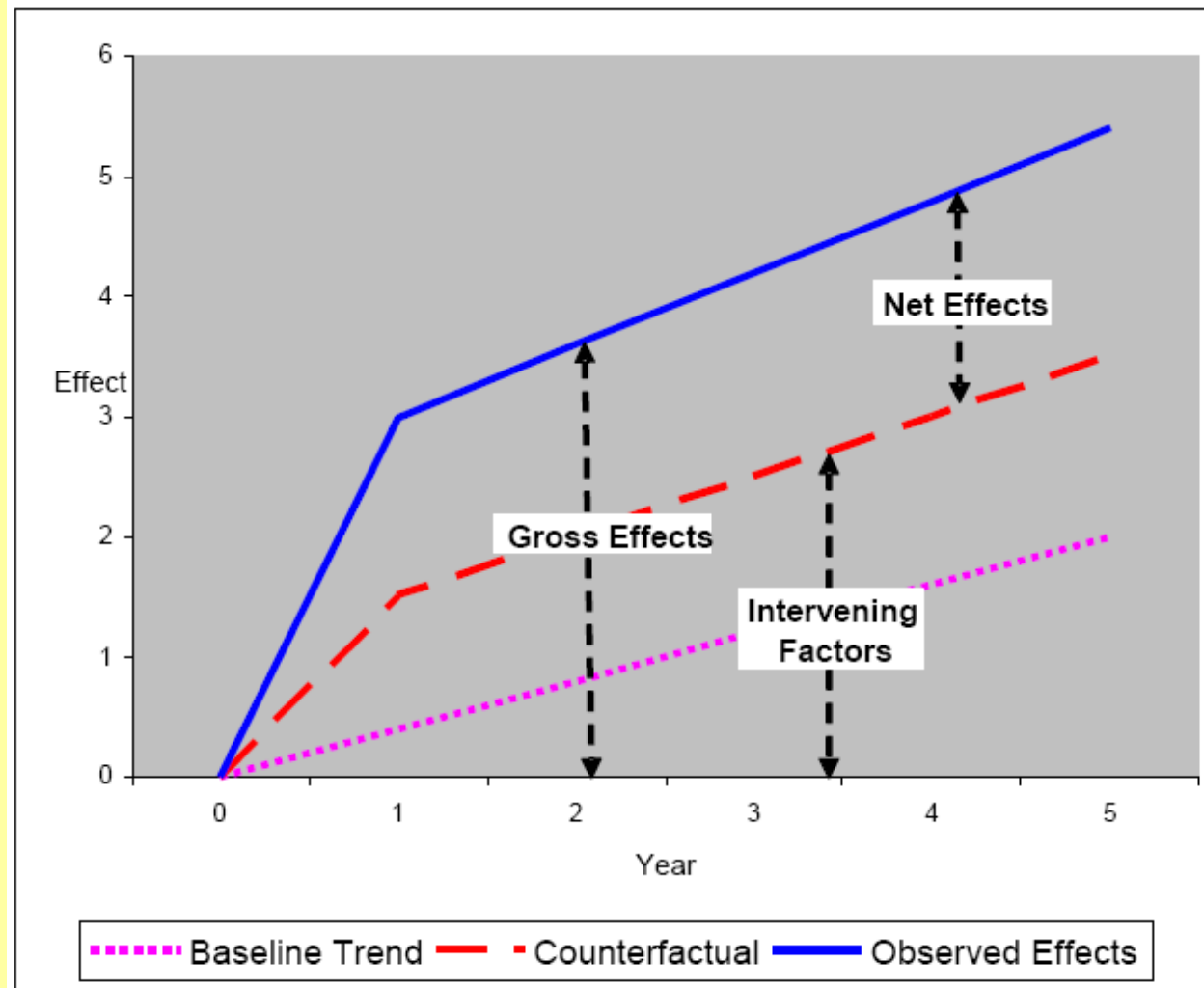
Caratteristiche degli indicatori (principio SMART)

- **S**emplici
- **M**isurabili
- **A**ttuabili
- **R**ealistici
- **T**emporalmente definiti

Le funzioni:

- definizione della situazione di partenza;
- identificazione e quantificazione degli obiettivi;
- orientamento della strategia;
- allocazione delle risorse finanziarie;
- valutazione dell'andamento delle attività
- comunicazione / reporting agli stakeholders ed alla popolazione locale

Indicatori di realizzazione e di risultato



Indicatori di realizzazione e di risultato

Codice	Misura	Indicatori di realizzazione *	QTA Attesa
41	Strategie di sviluppo locale	Numero di gruppi di azione locale	3
	- competitività	Superficie totale (Km ²) del GAL	3.000
	- ambiente/gestione del territorio	Popolazione totale presente nella zona del GAL (Km ²)	80.000
	- qualità della vita/diversificazione	Numero di progetti compresi nei GAL	80
		Numero di beneficiari	20
	Indicatori supplementari regionali	Numero di villaggi interessati dagli interventi	40
		Numero di attività di formazione attivate	30
		Numero di infrastrutture turistico-ricreative realizzate	40
		Numero di servizi locali attivati	20
		Numero di microimprese create	7
421	Cooperazione interterritoriale e transnazionale	Numero di iniziative di tutela e riqualificazione del patrimonio culturale	10
		Numero di progetti di cooperazione	3
431	Gestione del gruppo di azione locale, acquisizione di competenze e animazione del territorio	Numero di GAL cooperanti	3
		Numero di interventi sovvenzionati	2

Indicatori di realizzazione e di risultato

Asse III Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e promozione della diversificazione dell'attività economica Asse IV Approccio Leader	(7) Aumento del valore aggiunto lordo non-agricolo (nelle aziende beneficiarie)	0,25 M€	311
		0,35 M€	313
	(8) Quantità totale di posti di lavoro creati	20	311
		20	313
		40	Asse IV
	(9) Numero maggiore di visite	3.000	313
	(10) Popolazione delle zone rurali che beneficia (...)	LEADER	321
		5.000	322
		LEADER	323
	(11) Accrescimento nella penetrazione di Internet (...)	LEADER	321
	(12) Numero Partecipanti (...)	LEADER	331
		LEADER	341
		500	Asse IV
Indicatori supplementari regionali per asse IV	Incremento delle presenze turistiche	5.000	Asse IV
	Numero utenti formati	500	Asse IV
	Numero utenti raggiunti da nuovi servizi	3.000	Asse IV

La misurazione degli impatti socio-economici

Selezione di un set di indicatori

(cosa, quando, dettaglio, ...)

Selezione e reperimento fonti

(primarie, secondarie, quantitative, qualitative, aggiornamento, costi,....)

Selezione tecniche di misurazione

(trend, benchmark, controfattuale,)

La misurazione degli impatti socio-economici

STRUTTURAZIONE DEL PSL

I – Analisi di contesto

Laddove possibile, le descrizioni devono essere supportate dall'individuazione e quantificazione di appositi indicatori di contesto.

I.1 Territorio: Descrivere l'area geografica interessata dal PSL, con particolare riferimento alla presenza di aree naturali protette, alla classificazione ARM-ARPM, alla dislocazione dei centri abitati, all'accessibilità, alla dotazione infrastrutturale a servizio del territorio. Evidenziare l'assetto del territorio, l'utilizzazione del suolo e lo sfruttamento delle risorse naturali.

La misurazione degli impatti socio-economici

I.2 Contesto socioeconomico: settori economici trainanti, identificare i principali attori del mercato locale, descrivere dimensione media e caratteristiche delle imprese presenti sul territorio. Evidenziare le dinamiche di sviluppo e le eccellenze caratterizzanti il tessuto imprenditoriale. Con riferimento al mercato del lavoro, specificare i settori a maggiore assorbimento di manodopera e i settori con difficoltà strutturali. Descrivere i principali servizi sociali, offerti dal pubblico o da organizzazioni senza scopo di lucro, presenti sul territorio.

I.3 Analisi SWOT

I.4 Temi centrali

I.5 Principali progetti avviati

La misurazione degli impatti socio-economici

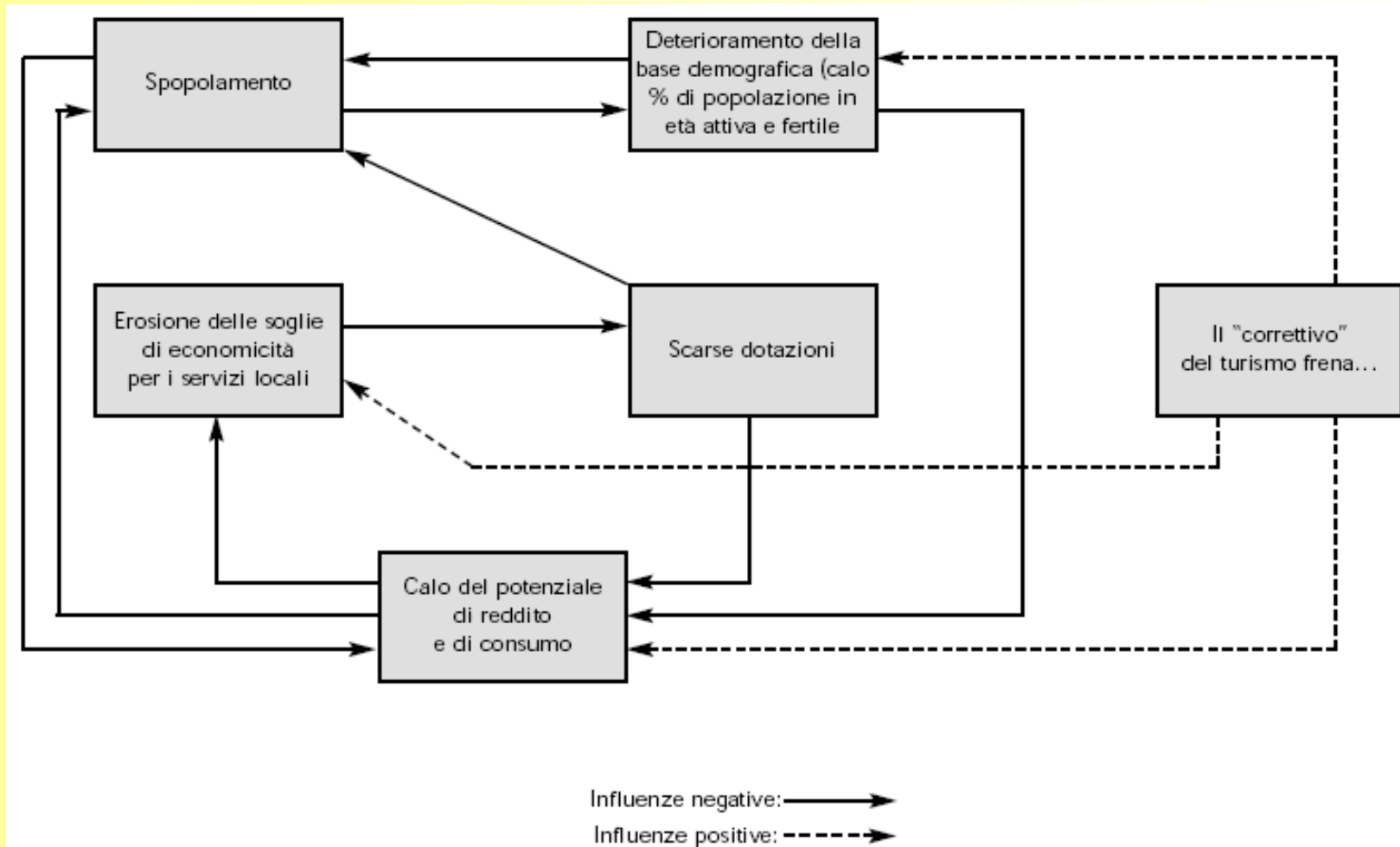
COSTITUZIONE DEI GAL E FORMAZIONE DEI PSL

Il GAL deve inoltre assicurare:

- la presenza, nelle istanze decisionali, delle parti economiche e sociali e degli altri rappresentanti della società civile in una percentuale pari almeno al 50%;
- la presenza di un ente pubblico con funzioni di capofila amministrativo e finanziario;
- la presenza di azioni e interventi finanziati dall'Asse 4 del PSR aventi **una diretta ricaduta sull'attività agricola** (in termini finanziari, pari ad un minimo del 50% delle risorse dell'Asse 4 del PSR allocate al PSL);
- la presenza di rappresentanti del settore agricolo.

La misurazione degli impatti socio-economici

Misurazione della marginalità (Ires Piemonte)



La misurazione degli impatti socio-economici

Selezionare un numero ristretto di indicatori aggiornabili, capaci di fornire una misura di quattro fattori:

- il deterioramento demografico;
- il ridotto potenziale di reddito e consumo locale;
- l'erosione delle dotazioni di servizi locali di uso quotidiano;
- il mancato decollo della vocazione turistica.

Selezionare un insieme ristretto di indicatori aggiornabili su due criteri:

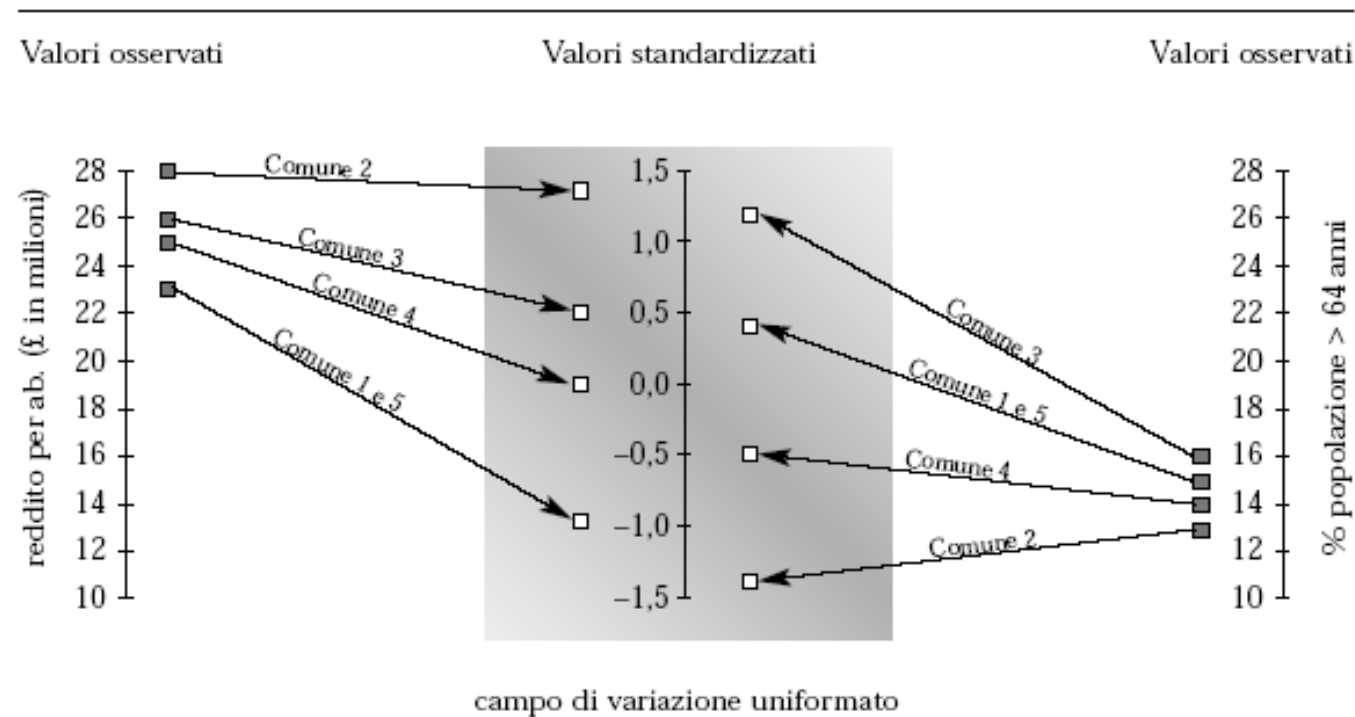
- copertura delle dimensioni analitiche essenziali;
- “convergenza” con altri indicatori di dinamismo o marginalità (espressa dai coefficienti di correlazione).

La misurazione degli impatti socio-economici

Indicatori	Aspetti del problema a cui gli indicatori si riferiscono
Densità (abitanti/kmq)	Spopolamento
Var. % popolazione 1981-'95	Spopolamento
% popolazione di età > 64 anni	Malessere demografico
Imponibile Irpef / abitanti	Reddito
Imponibile Ici / unità immobiliari	Patrimonio
Abbonamenti telefonici / famiglie	Consumo locale
Consumi elettrici / utenze resid.	Consumo locale
Servizi personali / abitanti	Servizi locali a frequente ricorso
Presenza scuola dell'obbligo	Servizi locali per nuove famiglie
Presenze es. alberghieri / abitanti	Turismo
Numero ristoranti / abitanti	Turismo
Consumi elettrici non resid. / abitanti	Turismo di seconde case

La misurazione degli impatti socio-economici

Tecnica di misurazione: indicatore sintetico che oscilla intorno allo zero, che corrisponde al comune medio, e consente di individuare i comuni "marginali" negativi e comuni "dinamici", positivi. Si basa su media aritmetica di indicatori standardizzati, cioè riportati a un comune campo di variazione.



La misurazione degli impatti socio-economici

Modello SPRE (Stato-Pressione-Risposta-Esternalità)

è un adattamento dello schema Stato-Pressione-Risposta, che considera anche le esternalità.

la situazione locale rappresenta lo Stato, i fabbisogni sono identificati con le Pressioni, le politiche ecomuseali sono le Risposte e sono inserite, infine, le Esternalità di tipo agricolo e paesaggistico

AMBITI						
Situazione locale		Fabbisogni	Politica culturale	Azioni	Esternalità agricole	Effetti esterni sul paesaggio
TEMI	Dissesto dei versanti: degrado ambientale e dell'alluvione del 1994	Frenare l'erosione dei versanti: ripristino del paesaggio culturale delle aree terrazzate	Recupero delle caratteristiche compositive del paesaggio e del legame tra persone e luoghi	• Recupero terrazzamenti • Ripristino delle architetture tradizionali • Laboratori didattici	Incremento delle superfici coltivate a vite con metodi adeguati alle esigenze del territorio Promozione dei prodotti e dei servizi provenienti dai territori terrazzati Trasmissione del saper fare viticolo	Rivitalizzazione (conservazione e manutenzione) del paesaggio tradizionale a vigneto terrazzato
	Isolamento: abbandono delle attività produttive (agricole e tessili) ed esclusione dal percorso delle nuove infrastrutture viarie	Frenare l'erosione sociale e culturale: ricerca di un nuovo percorso identitario	Ricreare il senso della comunità e del luogo	• Mostre, incontri, pubblicazioni, esposizioni • Ripristino delle architetture storiche • Laboratori didattici • Attività con le scuole	Mantenimento di iniziative imprenditoriali in campo agricolo	Rapporto dinamico con il paesaggio: creazione di nuove unità paesaggistiche
	Degrado ambientale (inquinamento - ACNA)	Definire forme di utilizzo sostenibile del territorio e rilancio della sua immagine	Ricostruzione della consapevolezza e dell'autostima Promozione di metodi di produzione condivisi, attenti alle esigenze della natura e al mantenimento della diversità del patrimonio agrario Rilancio turistico dell'area	• Attività con agricoltori e produttori (conservazione dei saperi e delle pratiche tradizionali) • Censimento delle antiche varietà locali ortofrutticole (campo catalogo) • Realizzazione della strada dei terrazzamenti • Ripristino delle architetture del lavoro contadino • Laboratori didattici	Diversificazione delle attività (e dei redditi) della aziende agricole: nuovi prodotti e/o servizi	

Gli obblighi regolamentari in materia di informazione: i piani di comunicazione

2 principali esigenze:

Garantire la massima trasparenza e le più ampie opportunità di accesso agli strumenti delle politiche

Favorire la diffusione della conoscenza, tra i cittadini dell'Unione, degli obiettivi e dei risultati delle politiche di sviluppo rurale

Regolamento 1974/06, Allegato VI

Misure di informazione rivolte ai potenziali beneficiari e ai beneficiari

Misure di informazione e pubblicità rivolte al pubblico

Caratteristiche tecniche delle azioni informative e pubblicitarie

Istruzioni per la creazione dell'emblema e definizione dei colori standard

Gli obblighi regolamentari in materia di informazione: i piani di comunicazione

Contenuti:

- Il Piano e le strategie
- Le iniziative
- Le valutazioni
- Le reti locali
- I bandi e le opportunità

Target:

- La popolazione locale
- Gli operatori economici ed istituzionali
- I potenziali beneficiari
- I partner
- La Rete

Tempi:

- Informazione – animazione continua o occasionale

Mezzi:

- Animatori
- Sito web
- Mailing
- Newsletter
- Rapporti
- Stampa locale-nazionale
- Rete Nazionale
- Eventi pubblici
- ecc...

Link e documenti utili

Manuale del Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione - Documento di orientamento 2007-2013

Commissione Europea (2006)

(http://ec.europa.eu/agriculture/rurdev/eval/index_en.htm)

La valutazione dello sviluppo socio-economico. La guida (dic. 2003)

Tavistock Institute in collaborazione con GHK, IRS

http://www.retenuvv.it/documenti/utilita/guide/guida_evalsed.pdf

Informazioni minime da raccogliere e trasmettere a livello di singola operazione

Sistema Nazionale di Monitoraggio per lo Sviluppo Rurale Feasr - Rete Rurale Nazionale 2007-2013

<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/343>

Piano della valutazione in itinere della Rete Rurale Nazionale

Rete Rurale Nazionale 2007-2013

<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/878>

Orientamenti per l'organizzazione della valutazione della politica regionale: il piano di valutazione (Roma, gennaio 2008)

Sistema Nazionale di Valutazione della Politica Regionale

Organizzazione della valutazione on going

Sistema Nazionale di Monitoraggio per lo Sviluppo Rurale Feasr - Rete Rurale Nazionale 2007-2013

<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/337>

Grazie per l'attenzione!